Il dibattito. Verifica di commisione, Corticelli attacca l'assessore Zamboni: «Manca trasparenza»

Il People mover viaggia in ritardo e sui costi divampa la polemica

Diego Costa
diego.costa@epolis.sm

Un ritardo praticamente fisiologico verso la pubblicazione del bando per l'aggiudicazione del progetto e dell'esecuzione del futuro «People mover», il futuro mezzo pubblico che collegherà in tempi brevi il polo aeroportuale a quello ferroviario ha scatenato le proteste di una parte della minoranza. È accaduto ieri all'incontro-verifica della IV commissione comunale consiliare presieduta da Paolo Natali (Margherita) e riunita per fare il punto sul merito. Se il consigliere di Forza Italia Carella lamenta ritardi rispetto ai tempi annunciati dal sindaco e dall'assessore Zamboni, il consigliere Corticelli ha acceso una forte polemica sul piano economico e finanziario dell'opera. Corticelli denuncia una mancata trasparenza da parte dell'Amministrazione Comunale poichè - a fronte di ripetute richieste sui costi dell'operazione - l'ufficio tecnico comunale gli ha fornito uno «studio di fattibilità» richiesto a terzi, con la preghiera di rispettare la riservatezza del progetto. «Riservatezza o mancanza di trasparenza» si è enfaticamente domandato Corticelli. Risposta: al contrario, la riservatezza è volta proprio a non inquinare nè tantomeno a creare condizioni di vantaggio nei confronti delle ditte concorrenti, dice l'assessore. Sarebbero già diversi i soggetti interessati a concorrere. A provocare alcuni mesi di ritardo sui tempi previsti per il bando («vi sfido a indicarmi una qualsiasi altra Amministrazione italiana che abbia realizzato in 3 anni un'opera di questa imponenza» ha aggiunto Zamboni) anche un vizio di forma nei modi e nei tempi di una notifica, cavillo in cui incorrono enti locali di qualsivoglia colorazione.

L'INCONTRO sul People Mover ha dato a Corticelli l'occasione di manifestare scetticismo e contrarietà - a 360° - su come la materia del traffico urbano venga gestita e amministrata. Contrarietà che riguardano l'annoso tema della sosta, il finanziamento (Corticelli dice non esserci) della metrotramvia, il nuovo Piano generale di traffico urbano (Pgtu) che ancor prima di nascere ha le associazioni di categoria contro e fa nascere comitati spontanei di cittadini. «Non mi sembra la sede opportuna per fare comizi» commenta Zamboni. Ma poi non esita a rispondere, rilevando come ogni critica meriti un confronto italiano. E così cita le 750mila multe all'anno elevate a Bologna contro le cifre più alte, per esempio, di Firenze (960mila); la politica sulla qualità dell'aria; la differenza sostanziale su quanto l'attuale amministrazione ha posto sul piatto della bilancia in materia di traffico urbano e rispetto a ciò che (non) era stato fatto dalla passata gestione comunale; ha rilevato il fallimento del rifacimento del lungo Savena del 2001 «che abbiamo dovuto rifare nel 2005, riaggiornando il progetto e spendendo alcuni milioni di euro in più».

OLTRE ALLO SCONTRO dialettico aspro, nella sostanza, Corticelli si è riservato di fare del documento-studio di fattibilità del People Mover l'uso che riterrà opportuno. E Paolo Natali, presidente della Commissione, ha aggiornato il dibattito a un prossima verifica, presumibilmente alla vigilia della pubblicazione del bando. «Non sono quindici giorni di tempo che devono farci gridare allo scandalo - dice Zamboni - quanto l'assoluta correttezza della gara. È basilare che i concorrenti partano in una condizione di assoluta parità, senza che informazioni preventive creino condizioni di vantaggio». ■